

AGENDA PARROCCHIALE

02 agosto, XVIII domenica - tempo ordinario

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

3 agosto, lunedì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

4 agosto, martedì, san Giovanni Maria Vianney

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

5 agosto, mercoledì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

6 agosto, giovedì, trasfigurazione del Signore

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

7 agosto, venerdì, san Gaetano

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

8 agosto, sabato, san Domenico

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia

9 agosto, XIX domenica - tempo ordinario

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia



La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:

Nei giorni feriali : dopo le lodi, che sono alle 7.30.

Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 17.00. Vespri: ore 18,30

PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA in PRAGLIA

via Abbazia di Praglia, 16—35037 TEOLO (PD)

tel. 049.9999309 - cell. 366.2006042

www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

C.F. 92030540287

Parrocchia di Praglia

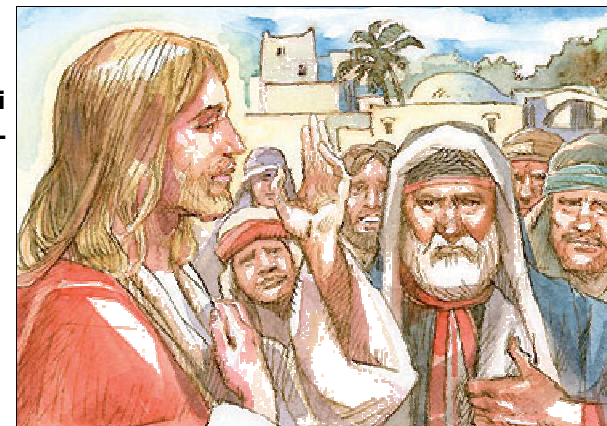
XVIII settimana del tempo ordinario 2015

colore liturgico: Verde

Di fronte al miracolo della manna ricordato dalla folla, Gesù risponde che quello era il segno del pane che lui solo è in grado di dare. Un pane intriso di mistero, che è Gesù stesso, che si dona nell'Eucaristia.

L'OPERA DI DIO È CREDERE IN COLUI CHE EGLI HA MANDATO

«Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati»



Le letture di oggi incontrano uno dei nostri bisogni più profondi: una vita sicura. Il popolo di

Israele che grida contro Mosè e gli ascoltatori di Gesù, che chiedono in maniera impellente nuovi prodigi, sono immagine di coloro che hanno paura per un presente segnato dalla sofferenza e per un futuro che minaccia incertezza.

Ad un primo sguardo le richieste sembrano eccessive.

Se però guardiamo in profondità, Israele stava morendo di fame nel deserto (I Lettura) e gli ascoltatori di Gesù, pur affascinati dal miracolo della moltiplicazione del pane, forse in cuor loro, stavano morendo dal desiderio di avere finalmente un capo degno di questo nome.

Gesù non dà risposte evasive: si offre in prima persona (Vangelo). Il Signore ci invita a nutrirci del suo Corpo, ad abbeverarci al suo Spirito, ad ascoltare la sua Parola. Il risultato sarà il rinnovamento della nostra vita (II Lettura), facendo riposare la nostra fiducia nella provvidenza di Dio. Il popolo in comunione con il Figlio di Dio potrà avere occhi per riconoscere le azioni potenti che il Signore ha compiuto nella propria vita (Salmo).

Fr. Gianfranco Tinello, *ofmcap*

Campo scuola acq a Boniprati di Castelcondino (TN)

Domenica 2 agosto parte il campo scuola per la terza media e prima superiore a Boniprati di Castelcondino in provincia di Trento. Complessivamente sono coinvolte 25 persone per realizzare una importante esperienza educativa e formativa. Il tema del campo riguarda la vita e l'amore, gli aspetti positivi e quelli negativi presenti in ogni persona: **poter amare per vivere e poter vivere per amore.**

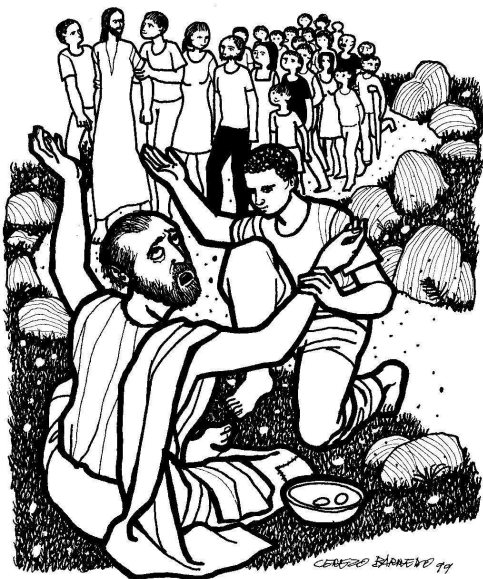
La grande sfida è diventare coscienti dei doni personali ricevuti e della responsabilità nel farli crescere e fruttare. L'aiuto prezioso viene da Gesù in cui vita e amore coincidono.



Il vescovo Claudio si racconta

Al direttore del settimanale La Difesa del Popolo, **Guglielmo Frezza** – don Claudio come desidera farsi chiamare il nuovo vescovo – ha raccontato l'annuncio della nomina, le emozioni, la sua idea di comunità e di vescovo che cammina insieme con la sua Chiesa.

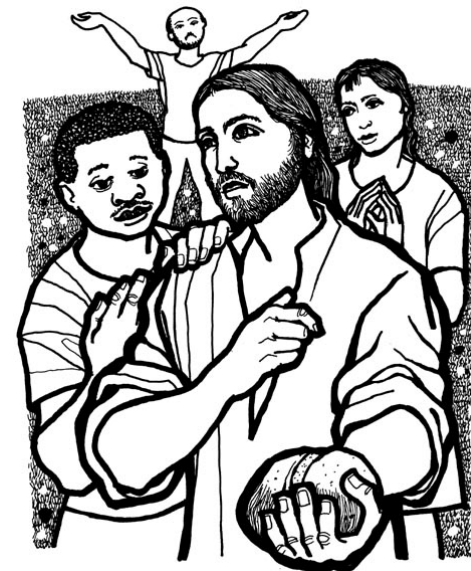
In particolare ha ripercorso la scelta del motto «**Coraggio, alzati, ti chiama**», tratta dal brano del Vangelo di Marco.



«La mia idea – spiega al settimanale – era che Gesù non si vede sempre, ma è lui che chiama. Ho questa scultura qui in canonica opera di un artista locale. Ci sono i due discepoli che – come racconta Marco – non avevano sentito il cieco seduto lungo la strada a mendicare che cercava di attirare l'attenzione di Gesù. È Gesù che li invita a chiamarlo, e i discepoli trasferiscono al cieco la sua parola e lo accompagnano a lui...»

«Coraggio! Alzati, ti chiama!». Ecco, questo per me è il compito della Chiesa, nelle loro figure io ci vedo non il vescovo ma la Chiesa tutta, vescovo, preti e cristiani insieme, che sa portare la povera gente a Gesù...».

E come già sottolineato nella lettera di saluto inviata alla Chiesa di Padova in occasione della nomina, nell'intervista ha ricordato cosa significa una Chiesa che parte dagli ultimi: «[...] *Pensare una chiesa a partire dagli ultimi vuol certamente dire prendersene carico. Ma oggi ci sono anche tanti che appartengono alla categoria degli "ultimi" perché demotivati, senza una prospettiva per il loro futuro, senza obiettivi anche quando i soldi non mancano. Questo vale specialmente tra i giovani, ed è un'ulteriore fonte di preoccupazione per la nostra chiesa, senza però che questo giustifichi possibili disattenzioni nei confronti delle povertà e senza mai trascurare la dimensione globale dei problemi. Dietro gli ultimi che una grande questione di giustizia planetaria, ancora tutta da costruire.*».



Cammineremo insieme

... *Mi stanno accompagnando le parole di Gesù che dalla Croce dice: "Donna, ecco tuo Figlio".*

Accoglietemi come un figlio che vi viene consegnato da Gesù. So che il Signore mi vuole bene e si preoccupa per me. E per questo mi affida alla Chiesa di Padova, come un figlio a una Madre. Vi prego di accogliermi nella vostra vita, nella vostra gloriosa storia, nella comunione dei vostri santi.

Busso alla vostra porta da povero: non ho pretese.

E al discepolo Gesù dice: "Ecco tua Madre!". Invoco dal Signore la capacità di rispettare tutti e di servirvi nelle vostre necessità. Sarò Vescovo per la vostra crescita spirituale, per servire la vostra gioia, per dare armonia ai vostri carismi.

Il Vangelo dice: "Da quel momento la prese nella sua casa". Discepolo e madre vivono insieme, nella stessa casa e diventano un "noi": pranzano, si affaticano, gioiscono e piangono insieme: faremo così anche noi! Ascolteremo insieme il Vangelo e i poveri, ci aiuteremo reciprocamente, con generosità; serviremo insieme la gente che abita accanto a noi, spesso troppo affaticata; collaboreremo onestamente con le istituzioni sociali e civili e con tutti gli uomini e le donne che cercano il bene, l'amicizia, la giustizia e la pace. Insieme: cammineremo insieme! ...».

